Venerdì 3 Febbraio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 29.

Conto corrente colla Posta

Sempre avanti, Giolitti!

Altro che *discussione strozzata!* altro che *cuffia del silenzio!* ed altre maligne baggianate inventate in questi giorni dalla stampa moderata per dare addosso all'on. Giolitti, questo *Visconte Palamidon du Terrail*, questo *Ulisse Barbieri mancato*, come ebbe a designarlo *gentilmente* ier l'altro uno degli organetti minori dell'opposizione di Destra!

Perchè — voi l'avrete osservato in più occasioni, lettori egregi — questa cara e pudibonda stampa *moderata*, non rifugge da alcuna *immoderatezza* di linguaggio e dà volentieri un calcio a tutti i codici delle buone creanze ed a tutti i precetti della verecondia, ogni volta che gli affari del suo partito vanno male, per grande fortuna del Paese.

E questa è appunto una delle occasioni in cui non una ciambella riesce col buco a quel gramo e impotente partito; onde ecco i suoi portavoce montare sulle furie, schizzare bava e tossico, cercar di mordere, e... non avendo denti, spargere la diffidenza, il sospetto, la calunnia, soffiare nelle orecchie della gente avida di scandali l'insinuazione; tanto perchè la matassa riesca in fine arruffata, e sia dato al suo partito l'incarico di dipanarla — con quelle famose mani!

Senonchè in mezzo a cotali assalti disperati, *Palamidon du Terrail*, sta saldo «come torre che non crolla», e l'onesta opera sua di ripulimento delle famose stalle del re di Elide, ora tornate di moda, prosegue inesorabile, fra il plauso del Paese non cointeressato nella guerra stessa, perversa di un partito, i cui falsi e tardi pudori nascondono male la smania del potere agognato invanamente.

Non più tardi di ieri, l'inchiesta *non parlamentare*, ha acciuffato un pezzo grosso della Camera, uno di quelli che nei giorni dell'ultima discussione sullo scandalo bancario, più si affannava, dai banchi della Destra, a chiedere, ad invocare, ad implorare lagrimando, l'inchiesta parlamentare!

Rocco De Zerbi, uomo d'ingegno e di coraggio, oratore ascoltato, scrittore letto, pieno di doti brillanti ed affascinanti, accarezzato dai colleghi, circondato da un largo stuolo di potenti amicizie e di fedeli clientele; Rocco De Zerbi, il sognatore del *bagno di sangue*, è stato anch'esso destinato dall'inchiesta *non parlamentare*, a fare un tuffo in un *bagno di ranno*, col quale s'ha da lavare questa nuova vergogna ch'è venuta ad affliggere il paese.

La giustizia dei tribunali dirà se Rocco De Zerbi sia veramente colpevole, e in quale misura; ma, lasciando alla giustizia il suo compito, chiunque voglia giudicare l'opera del ministero Giolitti senza la rabbia partigiana che acceca, alla vista di quest'altro degli alti papaveri che viene inesorabilmente colpito, deve trarre argomento di maggior convinzione e fiducia, che i colpevoli — grandi o piccoli, deboli o potenti — non saranno risparmiati, perchè questa è la volontà onesta e decisa dell'uomo che da un così arduo e pericoloso compito non è rimasto impaurito.

Sempre avanti, on. Giolitti! La parte sana del Paese — ed è ancora fortunatamente la grande maggioranza — vi ammira e vi segue, incoraggiandovi con affettuosa simpatia, in quest'opera di necessaria rivendicazione morale, che avete intrapresa; ma in pari tempo vi ammonisce che nulla deve arrestarvi lungo la via aspra sulla quale arditamente ed onestamente vi siete posto, sin che tutta la verità non sia svelata, sin che tutte le indegnità non siano punite.

Ne verrà così beneficio grande al Paese e fama non meno grande al vostro nome.

Nella sua *Italia del Popolo*, Dario Papa, il valoroso giornalista repubblicano-socialista che pur avrebbe voluto l'inchiesta parlamentare, così scrive ricevendo la notizia che venne chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Rocco De Zerbi:

«A noi par di sognare, vedendo che si fa sul serio. Noi ci domandiamo: — Siamo in Italia o dove? — poichè, in fatto di ladrerie pubbliche, questo paese è da trent'anni una cuccagna pei furti.

. . . .

«Se il Giolitti procederà inesorabile, egli farà quello che non si vide mai fatto in Italia da 34 anni a questa parte: la guerra ai ladri di alto bordo.

«Non abbiamo aspettato ad esso a dirlo. L'abbiamo detto già da settimane: *così facendo*, il Giolitti diventerà *popolare. Tutti i partiti si uniranno* in un solo per dirgli: bravo! È un pezzo che lo si aspetta questo messia della pubblica pecunia. Possibile che ciò che non seppero fare i *grandi* patrioti, lo sappia fare il moderato burocrata, che ha portato le manichette di *orleans*, con cui riparare il vestito dalle macchie d'inchiostro, salito al sommo fastigio del potere?

«Sarà la volta che l'*Italia del Popolo*, il più radicale giornale quotidiano d'Italia, il giornale che più d'un balordo di procuratore del re ha battezzato dei nomi più rivoluzionari, si farà un onore di stare a spada tratta col ministero.

«Un ministero che faccia la guerra ai ladri, in questo paese, è tale una bazza, una *novità storica*, un trifoglio a quattro foglie, che il lasciarsi scappare l'*occasione di sostenerlo e difenderlo*, sarebbe una insensatezza, una mancanza di patriottismo, e quasi diremmo di buon gusto.»

Il testo della domanda a procedere

Ecco il testo della motivazione della domanda a procedere contro l'on. De Zerbi, distribuita alla Camera:

La motivazione, firmata dal procuratore del Re, Vico, e presentata dal procuratore generale, Bartoli, dice:

«Il 18 gennaio 1893 veniva comunicato all'autorità giudiziaria un rapporto della Commissione incaricata dell'ispezione delle Banche d'emissione, contenente la denunzia di gravi irregolarità verificatesi nella gestione della Banca Romana, riflettenti l'eccesso della circolazione di biglietti dissimulati nelle situazioni decadarie, e una diminuzione della consistenza di cassa con creazione di conti correnti apparentemente fittizi, per una somma di ventotto milioni aperti, e allo scoperto, in breve periodo di tempo e nella imminenza dell'ispezione governativa.

Per questi fatti delittuosi, l'autorità giudiziaria iniziava un regolare procedimento per delitti di peculato e falso in atto pubblico. Ordinava quindi l'arresto del governatore Tanlongo e del cassiere Lazzaroni.

Nell'interrogatorio cui fu sottoposto il Tanlongo il 24 gennaio, a spiegare la creazione dei conti correnti per somme così ingenti in così breve periodo di tempo, egli allegava di avere dovuto ricorrere a queste operazioni fittizie per coprire certe passività che non figuravano regolarmente iscritte nei libri della Banca, e fra queste passività accennava a somme di qualche rilievo spese allo scopo di pubblicità per rendere la pubblica opinione *favorevole alla pluralità* delle banche. (*Proprio un panamino!*)

In seguito operatasi perquisizioni vennero poi sequestrati, specialmente presso il cassiere Cesare Lazzaroni, appunti diversi e note scritte di suo pugno o di carattere del governatore, nelle quali sono segnati pagamenti fatti in epoche diverse, come spese fatte per la nuova legge, le quali note, dalle spiegazioni date dagli imputati, risultano appunto riferirsi alla legge per la proroga del privilegio della emissione dei biglietti di banca, approvata il 30 giugno 1891, e che avendo resa possibile l'abolizione quasi totale della riscontrata, fatta poi con successivo r. decreto, favoriva gli interessi della Banca Romana.

Fra le persone che frequentemente sono indicate in questi *appunti*, l'onorevole Rocco De Zerbi, deputato al Parlamento, figura di avere ricevuto in diversi anni, dal 1888 al 1891, una somma considerevole che, salvo più esatta liquidazione, oltrepassa a quanto appare fin d'ora le quattrocento mila lire (lire 400,000).

Alcuni documenti sequestrati sembrerebbero accennare anche ad una relazione assai diretta fra questi pagamenti e la discussione della legge che aveva luogo al Parlamento.

Il commendatore Tanlongo non contesta di avere fatto questi pagamenti all'onorevole De Zerbi, e ne attribuisce la causa a rimborsi per spese di stampa e viaggi, incontrate dall'onorevole suddetto per preparare favorevolmente l'opinione pubblica.

Invece il cassiere commendatore Lazzaroni, il quale pure avrebbe presenziato in alcuni sborsi di somme fatti anche col mezzo di persona intermediaria all'on. De Zerbi, dichiara di avere ragione di ritenere che esse siano state date come compenso per avere favorito in Parlamento le *ragioni* e gli interessi della Banca. Da qualche testimonio apparirebbe pure la frequenza negli uffici di Banca presso il commendatore Tanlongo della persona che avrebbe agito come intermediario dell'onorevole De Zerbi.

Si aggiunge la circostanza, che risulta dagli atti parlamentari, che De Zerbi ere segretario della commissione che riferiva sul disegno di legge presentato dal ministro d'agricoltura industria e commercio, per la proroga del privilegio d'emissione o dei biglietti di Banca.

In seguito a queste risultanze di fatto, l'istruttoria deve rivolgere le sue indagini contro l'onorevole De Zerbi, ed invitarlo a presentare in giudizio le sue giustificazioni.

Sarà cura dell'istruttoria indagare se egli avesse cognizione della provenienza di queste somme indebitamente sottratte in danno della Banca, e se col ricevere siasi reso complice di avvenute sottrazioni (art. 168 e 63 del Codice penale); così dovrà pure assodarsi se per la sua qualità di membro del Parlamento e più specialmente quale segretario di una Commissione parlamentare, egli abbia per un atto del suo ufficio ricevuto una retribuzione non dovuta, o fatto un atto contro i doveri dell'ufficio medesimo (articoli 171 e 172 del Cod. pen.)

In fine allo stato degli atti si appaleserebbe fin d'ora, salvo ogni possibile giustificazione, come manifesta la figura del millantato credito presso membri del parlamento, prevista e repressa dall'art. 204 del Codice penale.»

LA RELAZIONE ALVISI

E pensare che l'abbiamo ancora scappata bella!! Che siamo nel caso di esclamare: non ogni male viene per nuocere!

In breve.

Se la nomina di Tanlongo a senatore non avesse contribuito ad affrettare lo scoppio dello scandalo della Banca Romana, le borse dei contribuenti sarebbero state alleggerite di qualche centinaio di milioni di più!

La relazione dell'on. Alvisi comincia con la storia del nostro ordinamento bancario e con un confronto con le leggi estere. L'autore biasima e deplora fin da principio il disordine a cui eravamo, nel 1889, venuti, dopo l'abolizione del Sindacato governativo e la sostituzione di una *Divisione di vigilanza con un personale di cui si vedranno gli effetti nel corso della presente ispezione.*

Loda in seguito la diligenza del commendatore Biagini, di cui riassume le osservazioni cominciando da quella della forte disparità esistente fra le cifre *che figurano nella situazione della cassa e riserva* e le cifre vere, specialmente a riguardo del numerario di biglietti proprii dell'Istituto (Banca Romana), delle monete e degli altri valori.

La differenza notificata nel numerario di biglietti era di . . . L. 17,625,000
La differenza del contante . . . 9,152,671
La differenza nei depositi . . . 4,426,125

E l'on. Alvisi prosegue:

«*Questi fatti non furono denunciati dal Commissariato di vigilanza, e forse quello delle minorate esposizioni dei biglietti emessi* si sarebbe direttamente scoperto, se non fosse mancata nella situazione suddetta la indicazione tanto opportuna della somma complessiva dei biglietti creati dall'Istituto, sia disponibili in cassa, sia in circolazione, iscrivendo al passivo, colle debite distinzioni, la somma totale dei biglietti emessi, e accreditando e addebitando la cassa della loro sortita ed entrata.

«Quindi era naturale il rilievo dell'ispettore constatato dal delegato ministeriale comm. Biagini, e che venne già a cognizione di V. E., per mezzo di una nota ch'Ella mi ha comunicata e che forse verrà pubblicata; *la quale faceva dubitare che questa lacuna fosse sempre aperta per dar modo agli amministratori di fare operazioni in proprio, disponendo governatore e cassiere di quelle ingenti somme che dovevano figurare nella situazione mensile e nelle giacenze giornaliere di cassa*».

Questi avvertimenti — così gravi — furono allora posti in non cale, ma nessuno potrà negare che essi assumano oggi dopo i fatti scoperti, un'importanza eccezionale.

Quale era ed a quanto ammontava il valore totale dei biglietti che i *galantuomini* della Banca Romana, avevano fin dal 1889 possibilità di emettere? Nientemeno che a 300 milioni! Ecco la tabella:

Biglietti bruciati	L.	29,940,751
» emessi	»	116,150,749
» pronti per fattare emissioni	»	145,532,500
» simulati	»	9,050,000
Totale	L.	300,500,000

Dunque il pubblico dovrà «*essere grato* al governatore ed al cassiere della Banca Romana per essersi limitati a mettere fuori 135 milioni soltanto» come esclama umoristicamente la *Tribuna*!

Proprio così.

Tanta la negligenza dei Ministeri precedenti, tale l'accecamento della loro fiducia nel controllo del commendatore Monzilli, che era in arbitrio degli ospiti del carcere di Regina-Coeli di eccedere di 200 milioni *et ultra*, come l'avevano già ecceduto di 60 milioni il limite legale delle emissioni.

Si chiederà: «ch come se ne sono astenuti?»

Mah! la paura che il soperchio rompesse il coperchio avrà in essi fatte le veci della discrezione.

C'eran già sul mercato tanti biglietti della Banca Romana, che non era possibile occultare a lungo l'eccesso delle emissioni:

Aspettavano adunque l'occasione di qualche *bel colpo per fare il fuoco* d'artifizio finale.

Ad ogni buon fine i centoquarantacinque milioni già in pronto per essere emessi, ci dimostrano che il ritardo a fabbricare carta falsa ulteriore non voleva dire rinunzia!

Lo ripetiamo; l'abbiam davvero scappata bella. *Povero* Tanlongo! L'ambizione d'avere un seggio al Senato è quella che l'ha perduto, o almeno ha affrettato il capitombolo!

La relazione dell'on. Alvisi aveva invano avvertito i precedenti ministeri come presso la Banca Romana fosse «imperfetta la contabilità *anormale* «*la creazione dei biglietti, eccessiva* «e in parte *simulata* la loro circolazione; *confusa* la sistemazione della «cassa generale, *mal custodita* la «*massa* dei biglietti spendibili e dei «riservati alle rinnovazioni e di quelli «*pronti per ulteriori, illegittime ed* «*illegali emissioni.*»

Malgrado così chiari avvertimenti, così positive denuncie, i precedenti ministeri non presero provvedimenti di sorta, anzi archiviarono la relazione importuna. La cuccagna dei *commendatori* si prolungò qualche anno ancora.

Sono cose da far drizzare i capelli sulla testa persino d'un calvo!

Il demone dell'ambizione suggerì a Tanlongo di portarsi candidato al Senato, e ciò che non poterono contro lui le relazioni Alvisi e Biagini, lo fece allora quella nomina. Mise il campo a rumore..... e Tanlongo invece del Palazzo Madama ebbe Regina Coeli.

COLPA NOSTRA!

Dell'impoverimento delle nostre industrie e del languire dei nostri commerci la colpa non è tutta nè della guerra doganale mossaci dalla Francia, nè dei rigori del fisco.

Buona parte di colpa e di responsabilità l'abbiamo noi.

Siamo indolenti: non abbiamo iniziativa.

È verissimo quel che diceva l'altro giorno un giornale milanese riguardo all'opera tarda, svogliata ed inefficace dei regi consoli all'estero, i quali non hanno saputo, come dovevano per obbligo d'ufficio, procacciare una larga clientela ai produttori nazionali; ma è altrettanto vero che i nostri produttori non si sono mai dati la pena — poche eccezioni fatte, le quali confermano la regola — di cercare con *perseverante lavoro* e con qualche sacrificio nuovi mercati ai loro articoli, nuovi centri di consumo alla loro produzione.

Chi ha vissuto qualche anno lontano *dalla patria*, in *paesi adatti*, per le loro condizioni economiche ed industriali, a una ragguardevole e rimuneratrice importazione di prodotti italiani, sa quanto sia incerta, lenta e incostante l'azione esercitatavi dai produttori o dai commercianti di altre nazioni.

Predomina ancora da noi l'idea che basti avere dei buoni prodotti, perchè tutti si affrettino a richiederceli.

Non è così.

Oggi tutti producono di bene in meglio, il che determina nel mondo una concorrenza che da ogni lato preme e incalza. La vittoria in mezzo a tanta onda di concorrenti è del più sollecito, dei più attivi, dei più avveduti, dei più intraprendenti.

Per cui, se vogliamo che il soverchio della produzione nazionale trovi vantaggioso collocamento di fuori, o si allarghi la rete degli scambi, dobbiamo essere noi che apriamo nuove vie, noi che portiamo i nostri prodotti all'estero e ve li facciamo conoscere, e li imponiamo con quel tatto, quell'arte, quel conveniente adattamento, quella *réclame* che i nostri concorrenti, più astuti e più alacri di noi, sanno adoperare a tutto loro prò.

L'azione del Governo può indubitabilmente essere di grande sussidio all'azione privata; ma è questa che bisogna prima di tutto stimolare e invigorire.

Apprendiamo dagli inglesi, dai tedeschi, dai francesi, dai belgi. Quei popoli sanno andare avanti di sè: i *rispettivi loro Governi corrono dietro ai pionieri* che esplorano o schiudono i nuovi campi all'attività commerciale.

Imitiamoli.

La salute dei nostri soldati

È uscita di questi giorni la relazione medico statistica sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano nel 1891, compilata dall'Ispettorato militare sotto la direzione del colonnello medico dott. Santanera. Lo dico subito; è assai sconfortante per l'aumento sull'anno antecedente sia in riguardo alla morbilità, sia in riguardo alla mortalità.

È vero che in quell'anno furono chiamate sotto le armi due classi di leva, ma è pur vero che nel quadriennio ultimo è l'anno 1891 che ha la triste preminenza, cosicchè i soldati *entrati* negli ospedali, che nel 1890 su mille uomini di *forza media* ascendevano a 796 nel 1891 crebbero a 811 e così «riformati in rassegna di rimando, da 13,0 salirono a 14,0, gli inviati in licenza di convalescenza da 39,9 a 48,7 i riformati e mandati rivedibili da 10,3 a 55,7 e i morti infine da 7,5 a 9,0.»

È un triste quadro questo e pur troppo tristissimo commento alle parole che il deputato Cardarelli rivolgeva or non è molto al ministro della guerra trattando il gravissimo problema della igiene militare che impernia la costituzione stessa dello esercito. Nel 1870 quando terribile volgeva la guerra fra la Francia e la Germania, quando ogni uomo valido alle armi rappresentava un supremo valore, la nazione nostra sorella, con un milione meno d'uomini della Germania perdeva di *vaiuolo* 23000 soldati, mentre questa soli 427, il che vuol dire facendo un facile conto che la Francia nel momento della lotta fatale teneva per lo meno 70000 giovani obbligati negli ospedali, un corpo d'armata inutilizzato, distratto nel momento in cui la patria ne aveva più bisogno per una impreveggenza igienica, la mancanza della rivaccinazione non trascurata punto in Germania.

Alle armi di precisione incomplete può supplire l'istruzione; quando l'istruzione non è perfetta può bastare il coraggio quand'anche il coraggio vien meno può l'esempio e può il grido del

comando svegliarlo, ma quando manca la salute le armi cadono dalle braccia stanche, il coraggio più sublime vien meno al corpo infermo. Ed al comando il soldato affralito dalla malattia può rispondere «lo spirito è pronto ma la carne è inferma» come esclamava fra gli applausi della Camera il Cardarelli.

Napoleone primo quando ordinò la famosa leva di 300000 soldati, disse: «mandatemi però uomini forti e robusti, » e così Cambise, quando istruiva Ciro sul modo di condurre gli eserciti gli raccomandava più di tutto che l'esercito *non ammalasse*.

D'altronde è doveroso pel governo di *restituire alle famiglie* ansiose che tante lagrime hanno sparso pel figlio lontano che forse era l'unico sostegno della povera madre o del padre infermo non solo un individuo dirozzato, e migliorato moralmente, ma anche irrobustito o per lo meno nelle medesime condizioni fisiche di quando aveva lasciato la casa che l'aveva veduto nascere. La gioia del ritorno non deve mutarsi per parenti nella paura del poi. E pur troppo quanto spesso avviene che il coscritto che era accorso pieno di salute, pieno di fede a compiere un sacro dovere torna sparuto, ammalato, colle traccie sul viso di una malattia che non perdona acquistata in caserma, e che forse contagierà una famiglia intera.

E da che tanto male, così gravi disordini? dal fatto che non si pensa punto di tutelare la salute del soldato, non si pensa di ridurre convenientemente, secondo le più modeste norme della igiene *le nostre caserme*, i nostri ospitali militari, generalmente indecenti, umidi, privi di aria e di sole.

Non è esagerazione, ma pur troppo è un fatto che tutte le caserme presso di noi, nel maggior numero monasteri soppressi ai tempi del primo impero o in un'epoca recente acconciati alla meglio al nuovo ufficio, sono assai lungi dal rispondere ai principi della igiene. Ammorbate da cessi puzzolenti e sporchi, sprovviste di sufficiente acqua potabile sono destinate a ricoverare, agglomerati addosso gli uni agli altri i nostri figli; che là contraggono il tifo e la tisi che aumentano ogni giorno più.

La Gran Brettagna maestra non solo di libertà, ma di tutte le civili discipline istituì fin dal 1855 commissioni competenti che studiassero le condizioni delle caserme e degli ospitali e indicassero le regole principali da seguirsi nella costruzione, ventilazione, distribuzione dell'acqua di questi stabilimenti militari. Là, ad esempio, alla estremità di ciascun dormitorio si trova un gabinetto per la pulizia personale, con un certo numero di bacini di ardesia o di metallo, e al davanti una specie di graticola, sulla quale si pongono gli uomini al momento delle lavande o delle abluzioni assolutamente obbligatorie.

Le latrine, sorgente di così ingrate e così pericolose esalazioni, in Prussia ed in Inghilterra sono tutte con bacino di maiolica o di porcellana a valvola e ad irrigazione. Anzi per rendere la irrigazione indipendente dalla volontà dei soldati si è immaginato in Russia un meccanismo automatico che fa sì che appena la porta si apre, la valvola si abbassa e un copioso getto d'acqua *si riversa sul bacino*.

L'alimentazione pure deve essere *severamente controllata, in Inghilterra* per esempio un certo numero di cucinieri sono invitati ad istruirsi ad Aldershot e poi distribuiti ai reggimenti, perchè il cibo sia apprestato in modo conveniente e gradevole.

Se la nazione fa volentieri larghi sacrifici per preparare le armi sono sicuro che non rifiuterebbe i mezzi per provvedere alla salute del nostro soldato, per tenere lontano dai nostri figli quel terribile nemico, chè è la malattia, che nella più bella età, quando la fede sorride, la poesia seduce, la speranza incoraggia, fa stragi tanto paurose.

Il dottore

Le parole franche
di un deputato trentino
alla Camera austriaca

Discutendosi alla Camera austriaca il Bilancio per la istruzione, il deputato trentino on. Salvadori deplorò l'inserzione di un credito di f. 30,000 per il mantenimento di scuole tedesche nel Trentino, paese puramente italiano. La germanizzazione del Trentino è un tentativo inutile. Gli italiani del Trentino non vogliono lasciarsi germanizzare e tutto il trentino si opporrà alle voglie di germanizzazione. Questa del resto non sarebbe neanche possibile.

Quali furono difatti finora i risultati di questi tentativi di germanizzazione? Che alcuni luoghi puramente tedeschi *furono italianizzati*. Ma se anche le voglie di germanizzazione fossero effettuabili, non ridonderebbe ad onore del governo l'effettuarle. Vadano in Italia o sapranno che noi eravammo giganti quando i tedeschi erano bambini. Sarebbe atto nobile da parte del Governo di tendere a togliersi la nostra gloriosa lingua? Quale gloria ne otterrebbe?

Soggiunge che questa somma dovrebbesi piuttosto impiegare nell'esecuzione della nuova legge scolastica tirolese.

L'aristocrazia Guelfa di Roma

Narra la *Corrispondenza Verde* che il principe D. Luigi Boncompagni aprirà le sale del suo palazzo a ricevimenti ed a balli, e che questo fatto desta il malumore negli intransigenti, i quali pretenderebbero che, in segno di lutto, le case aristocratiche di Roma debbano star chiuse eternamente.

Questa pretesa è stata argomento di lunga discussione, alcune sere fa, in una delle prime case di Roma. Si finì per ritenere che l'intransigenza, specie in materia di divertimenti, nuoce al partito clericale poichè ne allontana i giovani, i quali amano di spassarsi e procurano di divertirsi coi liberali, giacchè non possono farlo con quelli del loro partito.

Si racconta, a proposito di ciò, l'aneddotto seguente.

Sabato scorso, in una casa d'una signora molto conosciuta nella romana aristocrazia, si ballava. La riunione era animatissima, e vi partecipavano molte signore, appartenenti alla aristocrazia guelfa.

Ad un tratto si annunziò l'arrivo del conte di Torino. Più di uno dei presenti si trovò sconcertato, e prese il largo con più disinvoltura che potè.

Un diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che deponeva in quel momento il soprabito, fu lesto a rimetterselo e si allontanò.

Il conte di Torino non badò, o non *volle badare*, allo sconcerto che la sua presenza produceva in molti, e si fece presentare alle signore, con molte delle quali poi danzò fino ad ora tarda.

Il fatto naturale è stato oggetto di molti commenti nei saloni aristocratici.

IN CASO DI GUERRA
tra Francia e Italia

L'Agenzia Italiana scrive:

«Sappiamo che il cardinale Rampolla, Segretario di Stato al Vaticano, ha sottoposto al Sacro Collegio dei cardinali la questione:

«In caso di guerra tra la Francia e l'Italia, che farebbe il Papa?».

La risposta a questa questione importante sarà data al Sacro Collegio dal padre Steinhuber della compagnia di Gesù, e prossimo cardinale *in pectore*. Il Sacro Collegio riferirà il suo parere al cardinale Rampolla, dopo aver ascoltata e discussa la relazione del padre Steinhuber».

Veramente la migliore risposta al quesito sarebbe che il Papa dovesse badare alle cose spirituali, ma tale risposta costituirebbe una soluzione troppo semplice, logica e naturale, per essere adottata.

Simpatie reciproche russo-tedesche

Nei circoli di Corte a Berlino si narra che lo Czarevitch espresse a parecchie riprese ai personaggi che lo circondavano la sua grande soddisfazione per l'amichevole accoglienza ricevuta.

Lo Czarevitch non dissimulò specialmente la sua grande simpatia per l'imperatore Guglielmo.

Anche lo Czarevitch del resto produsse a Berlino impressione eccellente.

Un funzionario che trovasi in posizione elevatissima, lo disse giovane di una straordinaria intelligenza.

Nei circoli di Corte confermasi anche la voce che lo Czar e l'imperatore Guglielmo avranno una intervista nella primavera o nella estate prossima.

Pel rinnovamento morale

Gli scandali bancari hanno fatto sorgere nell'antico patriotica Gabriele Rosa, l'idea di fondare una lega per il *rinnovamento morale*.

«Il germe — egli scrive — della reazione democratica e socialista contro l'immoralità attuale che manifestasi anche nelle infime classi professanti riforme sociali, dimostrasi nelle invettive popolari contro i seduttori e i sedotti, contro i dilapidatori del patrimonio sociale, contro spudorati affaristi e faccendieri. Ma le declamazioni sono vento che passa non bastano a purgare le stalle, è necessario opporre al mondo corrotto una lega stabile e crescente di rigeneratori.

Come *sorse la lega* per la pace e pel disarmo, che già copre tutto il mondo civile, dovrebbe fondarsi una lega per il *rinnovamento morale*. Lega di iniziarsi nei centri delle immoralità pubbliche e private, Roma e Parigi, per l'esercizio di quelle virtù pubbliche e private che Aristotile poneva a base delle libertà politiche, lega i cui membri facciano propaganda non tanto con le parole e con gli scritti, quanto collo specchio della loro vita privata e pubblica incorruttibile.»

L'idea di Gabriele Rosa è altamente generosa, ma dubitiamo che accada di essa, come di tante altre leghe del genere, limitate a scopi speciali, ad esempio, quella contro l'alcoolismo.

Sbarbaro dà il suo nome ad una nave

Il savonese Stefano Anselmo, armatore in Buenos-Ayres, si rivolse nei giorni scorsi al prof. Pietro Sbarbaro domandando l'autorizzazione di intitolare dal nome di questi un veliero di grosse dimensioni recentemente acquistato.

Pietro Sbarbaro assentì telegraficamente alla proposta, augurando alla nave, sulla superficie del mare, immagine dell'infinito, quel sorriso di buona fortuna che egli non ebbe mai in terra.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1391). Il doge Andrea Contarini prega Gualtierpertoldo da Spilimbergo onde interponga la sua amichevole cooperazione tra il Dominio Veneto ed i Castellani del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Basterà poco per farvi adorare dai fanciulli e dal popolo, ed ancor meno per farvi dimenticare.

×

La sfinge. Monoverbo.

È — r

Spiegaz. del monoverbo precedente: I-M B-ELLE

×

Per finire.

Un domestico attraversa una sala, dove la padrona di casa tiene ricevimento, con un vassoio su cui, fra bicchieri colmi, si vedono parecchi bicchieri vuoti.

La padrona di casa:

— Giuseppe, avete perduta la testa! Perchè quei bicchieri vuoti?

— Per quei signori che non vogliono bere.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Movimento giudiziario. Il bollettino giudiziario reca che Emilio Sausen, cancelliere applicato al Tribunale di Pordenone, è tramutato alla Pretura di Loreo.

L'influenza. Vengono segnalati diversi casi d'influenza a Gradisca e suo circondario. Purtroppo il predominante scirocco dà buon terreno al propagarsi di questa malattia, che quest'anno però si presenta con sintomi più miti che *nel decorso*.

Contrabbandieri arrestati. A Cividale il giorno 31 gennaio furono arrestati Pausig Andrea di Giacomo d'anni 31 boscaiuolo di Podkast, Valangig Giacomo fu Antonio d'anni 30, Pausig Giuseppe, Pausig Francesco perchè colti in flagrante mentre portavano tabacco di contrabbando.

CRONACA CITTADINA

Esami. Una circolare dell'on. Martini, ministro della I. P., avverte i presidenti dei consigli scolastici provinciali che gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia si terranno in aprile presso i seguenti provveditorati agli studi: Genova, Torino, Milano, Brescia, Parma, Udine, Padova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma, Aquila, Foggia, Napoli, Catanzaro, Girgenti, Messina, Palermo e Cagliari.

Società Alpina Friulana. È aperta sino a questa sera l'iscrizione alla gita di domenica, secondo il programma pubblicato.

Vita militare. Il nostro concittadino signor Giovanni Micoli-Toscano, dopo aver sostenuto con brillante esito gli esami al Corpo d'armata di Verona, venne nominato ufficiale di complemento nell'arma di cavalleria. Congratulazioni.

Bambina annegata

Ieri verso le 3 pom. nella casa N. 10 in suburbio Cussignacco avveniva una triste scena. Lasciata per un momento incustodita dalla madre, la bambina Isolina Agosti di Vittorio, d'anni uno e mesi dieci, s'avvicinò ad una tinozza piena d'acqua e sporgendosi di troppo col corpicino, cadde entro.

Non ebbe forza la piccina di rialzarsi, e per conseguenza rimase annegata. La madre, intervenuta di lì a pochi istanti, s'affrettò ad estrarre dalla tinozza la bambina, ma a nulla valsero le sue cure, come pure riuscirono vane quelle dei dottori Franzolini e Sartogo, che, chiamati, accorsero sul luogo e non poterono che constatare il decesso.

Si può immaginare la scena straziante che successe; la madre dal dolore era diventata pazza ed a stento i famigliari ed altre persone accorse riuscirono ad acquetare la sua disperazione.

Conferenza. Oggi sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pomeridiane, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *Cuore*, dal prof. cav. Fernando Franzolini.

Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Municipio di Udine
AVVISO

Eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative, si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe, e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

— Eseguita la compilazione delle liste elettorali per la Camera di commercio, si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Dal Municipio di Udine, addì 1 febbraio 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Fanciulla salvata

La fanciulla Anna Micheli d'anni 11, domestica presso il signor Carlo Blasich, in via Posolle, questa mattina verso le 11, mentre stava risciacquando della biancheria nel canale Ledra, vicino porta Venezia, essendole caduta una camicia nell'acqua stava per riprenderla, ma sportasi di troppo verso il canale vi cadde.

L'acqua, che ivi è molto corrente, la trasportò oltre il ponte, in vicinanza dello stabilimento Stampetta, mentre due passanti senza porre tempo in mezzo, si lanciarono nell'acqua e la salvarono dall'annegamento, giacchè la povera Micheli aveva già perduto i sensi.

Fu subito trasportata nello stabilimento balneare, ove le si prestarono le prime cure e le si cambiarono i panni. Indi, dalla sua padrona accorsa, fu accompagnata a casa e messa a letto.

Suonatore... suonato. Nel pomeriggio di ieri dalle guardie di città veniva arrestato certo Eugenio Arrighi fu Giovanni d'anni 63 nato ad Albate, qui dimorante, fuori porta Aquileja, perchè in istato di manifesta ubbriachezza suonava con un violino in piazza V. E. attirando molti curiosi e chiedendo l'elemosina. L'Arrighi è anche sprovvisto della licenza di suonatore ambulante, motivo per cui lo strumento gli venne sequestrato. Alle 4 pom. l'Arrighi venne passato in carcere.

Carnevale.

Il ballo del Filodrammatico. Ci scrivono che grandi novità si preparano per sabato sera, talchè il ballo promette di riuscire superiore ad ogni aspettativa.

Diverse mascherate si stanno organizzando e molte sono le gentili signorine che interverranno in maschera a rendere più briosa la festa.

Tutto promette quindi che il Filodrammatico saprà offrire ai soci uno di quei geniali e famigliari convegni, che valsero a distinguerlo nel suo lungo e florente periodo di vita.

Il ballo degli studenti. I preparativi per la festa di beneficenza promossa dagli studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico, vanno a gonfie vele. Quei bravi giovani si adoperano a tutta possa onde copioso sia il numero dei doni per la lotteria di beneficenza, e cercano ogni mezzo per collocare il maggior numero possibile di biglietti d'invito. Come altra volta abbiamo a dire, non sarà il solito ballo; i biglietti che vengono dispensati sono personali, e non sarà permessa la maschera, così l'ambiente riescirà dei più omogenei.

Abbiamo veduto i doni che già furono mandati dalla famiglia Perusini, dalla signorina Chiussi, dal prof. G. Rossi, dal sig. Capsoni, dal sig. Comboni, ecc. Ve n'ha alcuni di veramente belli e ricchi. Tali doni si ricevono continuamente in una sala del «Convitto Paterno».

Per render più animata la festa non mancheranno poi i regali umoristici.

La festa dei fiori. Siamo stati a vedere gli addobbi della Sala del *simpatico sior Checco*, e bisogna dire che l'operato Cominotti sa fare le cose per bene. Difatti non c'è angolo che non sia ornato o con una bella palma o con un bel mazzo di fiori artificiali.

Sior Checo sta poi allestendo la cucina e ci ha assicurati che domani a sera vi si troverà tutto quello che si saprà desiderare!

Dunque a domani sera.

Revoca di Mandato.

Coll'istrumento 19 gennaio p. p., numero 2647, per atti del notaio dottor Barnaba di Udine, regolarmente registrato, il sottoscritto ha revocato il Mandato generale conferto al signor Giovanni Turchetti fu Andrea di Adorgnano, con atto 26 febbraio 1886, numero 6704, del cav. Alfonso Morgante di Tarcento.

Sac. Carlo Turchetti fu Andrea

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valute Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Beneficenza. Il signor Agosti Francesco con gentile pensiero ha ceduto il palco di sua proprietà in prima fila n. 9 a totale beneficio della Congregazione di Carità.

La stessa riconoscente ringrazia, ed avvisa che per trattative sarà da rivolgersi al sig. Artico A. dalle 2 alle 3 pomeridiane presso il Camerino del Teatro Sociale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Romano-Castelli contessa Giuditta:* Dal Torso nob. Enrico lire 2, Dal Torso nobile Antonio 5, Jacuzzi Alessio 1, Hoffmann Maurizio 2, De Alti Ernesto 1.

di *Torrelazzi Luigi:*
Schiavi avv. L. Carlo lire 1.

di *Comessatti-Sovrano Francesca:*
Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1, Zupelli-Cucchini Carmine 2.

Stamane alle ore 2 e mezza cessava di vivere

Luigi Torrelazzi
d'anni 54.

La madre, le sorelle Angela vedova Antonini, Giovanna Colautti, Anna vedova Nimis, i nipoti ed i cugini, ne porgono il doloroso annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 febbraio 1893.

I funerali avranno luogo domani, sabato, 4 corrente, alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	763.3	759.0	751.7	747.8
Umido relat.	80	61	85	68
Stato di cielo	q. ser.	q. ser.	cop.	misto
Acqua cad. m.	gocce	—	—	gocce
Vento (direzione	NE	NW	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	1	1	7
Term. centigr.	6.2	7.6	3.8	4.6

Temperatura (massima —9.0
(minima —0.1
Temperatura minima all'aperto —2.4
Nella notte —1.0 —3.0

Tempo probabile

Venti freschi del quarto quadrante, cielo vario cumpioggie al sud, sereno altrove, gelo e brine nell'alta Italia mare agitato coste meridionali.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 2.
Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle 2.

La legge sulle cooperative viene approvata.

Guelpa svolge una sua mozione sull'imposta progressiva, la cui discussione si rimanda a domani.

È pure la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro De Zerbi si discuterà domani.

Seguono due interrogazioni: una di Omodei sull'assassinio del già sindaco di Palermo comm. Notarbartolo, ex di-

rettore generale del Banco di Sicilia, sulla quale il ministro Giolitti risponde essere pur troppo vera la notizia e trattarsi che due individui signorilmente vestiti, preso posto nella carrozza di prima classe alla stazione di Termini, occupata dal Notarbartolo, lo uccisero, e poscia lo gettarono dal vagone. Il movente del delitto sembra sia personale vendetta.

All'altra interrogazione di Guerci riguardante le accuse al Presidente del Consiglio fatte dal deputato e giornalista Comandini, Giolitti risponde di non credersi obbligato di correr dietro a tutte le calunnie o le infamie che si stampano dai giornali sul suo conto.

Parla Di Rudinì e riferendosi all'interrogatorio di Tanlongo dove questi accusa i presidenti del Consiglio di aver ricevuto delle somme per ragioni di pubblico servizio, chiede un'inchiesta in proposito.

Giolitti dichiara che Rudinì è superiore a qualunque sospetto.

La proposta Di Rudinì seguirà la procedura ordinaria.

La seduta si chiude alle 6.

L'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi. Le prove del reato. L'arresto di un giornalista.

La Commissione degli uffici della Camera deliberò all'unanimità di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi, ma lasciando all'autorità giudiziaria tutta la responsabilità emergente dalla gravità degli atti presentati.

Venne arrestato l'avvocato Gaetano Bellucci Sessa, intermediario del De Zerbi con Tanlongo. Varie somme apparirebbero intestate al giornalista Bellucci Sessa per conto di De Zerbi.

Questi continua ad essere calmissimo.

Dall'incartamento annesso alla domanda di procedere contro Rocco De Zerbi, risulta che la somma complessiva, la quale, affermasi, sia stata versata a Rocco De Zerbi dalla Banca Romana, ascende a cinquecento ventotto mila lire.

All'incartamento furono uniti molti biglietti da visita intestati: *R. De Zerbi*, che vennero sequestrati fra le carte di Tanlongo. A tergo di essi è segnata una cifra con la rispettiva data. In alcuni vi sta scritto con carattere di De Zerbi: — *Va bene così* — *Verrò a vederla* — *Infiniti ringraziamenti*, ecc. La maggior parte della somma, oltre a lire trecentomila, sarebbe stata versata nel marzo del 1891. Una lettera di Tanlongo al Lazzaroni, in data del 4 luglio 1890, chiede cinquanta mila lire e dice presso a poco così: « Se non facciamo presto quei signori se ne vanno e perdiamo tutto! »

La Camera prese dopo pochi giorni le vacanze e la legge bancaria non fu approvata.

L'assassinio del comm. Notarbartolo — Le cause del misfatto.

Mercoledì sera alle 5, diretto per Palermo, saliva alla stazione di Sciarra il comm. Emanuele Notarbartolo, marchese di San Giovanni. Egli stava solo in uno scompartimento di prima classe.

Il marchese non arrivò alla sera a Palermo ove era aspettato.

Interessatasi subito la polizia, stanotte si seppe che il marchese era stato trovato assassinato lungo la linea tra San Nicola e Altavilla, orribilmente accoltellato.

Le ferite non si contano; al solo torace se ne riscontrano undici! *L'occipite erasi spaccato nella caduta!* Evidentemente *gli assassini lo accoltellarono*, e dopo una forte resistenza lo *buttarono dal finestrino*.

Dalle indagini fattesi risulta che due individui *signorilmente vestiti*, abbiano alla stazione di Termini preso posto nella stessa carrozza di prima classe occupata dal Notarbartolo, e che mentre dormiva, l'abbiano ucciso indi gettato fuori dal vagone. Gli individui che si sospettano autori del delitto, sono scomparsi. Le autorità attivamente indagano.

Palermo è vivamente commossa. Il Municipio ha issata la bandiera a mezz'asta.

L'estinto aveva fatta la campagna del 1859 come volontario, poi entrò come ufficiale nell'esercito. Fu consigliere comunale e sindaco di Palermo due anni. Fu direttore del Banco di Sicilia per quattordici anni, ed era molto stimato perchè integro ed onesto.

Notarbartolo aveva cinquantasette anni.

Si fanno varie supposizioni sul movente del delitto. La famiglia ritiene che esso si colleghi agli affari bancari.

Processo del Panama

Valdeck Rousseau ha continuato ieri la difesa di Eiffel. Dice che la transazione di Eiffel col liquidatore della Compagnia del Panama fu una transazione coraggiosa di fronte alle accuse lanciate in pubblico dal 1888. Eiffel fu calunniato. Non ha alterate le scritture, non ha avuto in realtà che il beneficio di sette milioni, che fu pienamente legittimo. Termina l'arringa chiedendo l'assoluzione di Eiffel.

L'udienza è tolta. Il seguito del processo è rinviato a giovedì per la deliberazione del tribunale. Credesi però che la sentenza non verrà pubblicata giovedì.

Quel che guadagna l'operaio inglese

La *Labour Commission* (Commissione inglese del lavoro) ha ricevuto una statistica dei salariati in Inghilterra, che il dott. Giffen dichiara aver compilata su dati ufficiali.

Secondo tale statistica, l'ammontare dei salari annuali per le classi operaie in Inghilterra ammonterebbe a 633,388,000 sterline, divise fra 13,237,000 individui, cioè 7,320,000 uomini che assorbirebbero 469,300,000 lire sterline e 2,963,000 donne per 118,520,000; 1,729,000 fanciulli di sesso mascolino per 46,673,800 e 1,265,000 ragazze per 26,995,000 lire sterline.

Il guadagno medio annuale sarebbe di 48 sterline (1200 lire), e per settimana 24 scellini e 7 denari (oltre 30 lire) per gli uomini; 12 scellini e 8 denari (oltre 15 lire) per le donne; 9 scellini e 2 denari per i ragazzi e 7 scellini per le ragazze.

La variazione dei salari per gli uomini è indicata in questi termini:

Salari per settimana al disopra di 10 scellini il 0,2 0/0.
Da 10 a 15 scellini il 2,5 per cento.
Da 15 a 20 il 20,9.
Da 20 a 20 il 35,4.
Da 25 a 30 il 26,06.
Da 30 a 35 il 11,2.
Da 35 a 40 il 4,4.
Al disopra del 40 il 2.

L'ARRESTO del Direttore della «Libre parole»

Il romanzo di due italiane

Telegrafano da *Parigi in data di ieri*: Stamane venne arrestato Gerin fondatore e proprietario della *Libre parole*, direttore della *Semaine financière* ed antico direttore del *National*.

Gerin è stato arrestato sotto l'imputazione di aver truffato 200,000 franchi conseguatigli per un'operazione finanziaria. Si crede che *l'arresto* comprometta l'esistenza della *Libre parole*

***

La *France* narra che furono arrestate due donne che erano due spie italiane. Nientemeno! Si dice che esse tenessero un *salon* politico, ma anche allegro, perchè questo *salon* era frequentato dalle *cocottes*. Dalla perquisizione fatta in casa delle due italiane, si sarebbe trovata una voluminosa corrispondenza con lettere di Crispi (!) e pieghi pronti a partire per l'Italia.

La *France* afferma che le due donne erano anche incaricate di spiare gli antisemiti ed anche per conto di Rothschild, e i semiti anche per conto degli antisemiti. Si trattava *dunque* di donne, tutte intrighi ed infingimenti, insomma un romanzo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il giuoco dei moderati

I giornali moderati continuano a mettere in circolazione delle voci di crisi parziale.

Informazioni odierne da Roma confermano che queste voci sono assolutamente false e non tendono che a seminare della zizzania nella maggioranza, per creare imbarazzi al ministero.

I disastri nelle miniere

Essen 1 — Stamane avvenne una esplosione di gas nella miniera di carbone fossile presso Recklinghansen. Si hanno a deplorare diciasette morti e 18 feriti.

Il terremoto a Zante

Atene 1 — Parecchi villaggi dell'isola di Zante furono distrutti. Si contano oltre duecento feriti.

Scoppio di dinamite Morti e feriti

Madrid 2 — In seguito ad una esplosione di dinamite a Sodar (provincia di Almeria) è crollata una casa. Havvi una diecina di persone fra morti e feriti.

Sciopero di fornai a Marsiglia

Marsiglia 2 — Lo sciopero dei fornai continua, ma fu assicurata la distribuzione del pane alla popolazione.

La febbre gialla nel Brasile

Santos 2 — Qui è scoppiata con violenza la febbre gialla, che fa giornalmente numerose vittime.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 1 febbraio.

Non meno dei precedenti il mercato odierno ci recò un seguito di domande attivo ed esteso, e quantunque gli affari risultino ristretti, la buona tendenza ha sempre il predominio e le vendite che si effettuano constatano il leggero, ma persistente migliorare dei ricavi in ogni articolo.

Come d'ordinario per gli organzini fini esistono dei seri bisogni, ma causa la siccità i torcitoi danno scarso prodotto, e più gli impegni a consegna già in corso permettono difficilmente ai nostri produttori di assumerne di nuovi.

Notiamo la vendita di greggia 11|12. Calabrese, bella corrente di buon incannaggio, a L. 58.

Bojatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario
(vedi in quarta pagina.)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.78 a 0.84
Burro	al Chilog.	da „	2.25 a 2.55
Patate	„	da „	0.07 a 0.08

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.95 a 10.50
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Frumento	„	da „	—.— a —.—
Segala	„	da „	—.— a 12.—
Sorgorosso	„	da „	6. – a 6.60
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da „	15.20 a 20.52
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.40 a 6.80
II.a „ „	da „	5.80 a 6.60

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	5.10 a 0.—
II.a „ „ da	„	5.— a 5.70
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	3.90 a 4.20

Combustibili.

Legna in stanga	*al Quint.*	*da L.*	*2.10 a 2.25*
Legna tagliato	„	da „	2.25 a 2.40
Carbone I.a qualità.	„	da „	6.60 a 7.70

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90 a 1.30
„ „ di dietro	„	da „	1.40 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.50 a 1.70
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.40
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
„ II. „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.10 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.—
Vacca	„	da „	0.90 a 1.50
Pecora	„	da „	1.— a 1.40
Ariete	„	da „	1.30 a 1.50
Castrato	„	da „	1.20 a 1.60
Agnello	„	da „	0.— a 0.—
Porco fresco	„	da „	1.40 a 2.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

26 castrati, 32 pecore, 15 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 12 castrati da macello da lire 1.15 a 1.26 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. 10 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.85 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 9 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi di merito, 12 da macello venduti 5, del peso sotto il quintale da lire 93 a 90 al quint., sopra al quint. da lire 109 a 106 al quint.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *3 febbraio 1893.*

	26 gen.	27 gen.	28 gen.	30 gen.	31 gen.	1 febr	2 feb.	3 feb
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.50	94.50	94.65	95.—	95.25	95.50	95.30	95.40
» fine mese	94.55	94.60	94.70	95.05	95.30	95.75	95.35	95.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	306.—	306.—	306.—	306.—	306.—	306.½	307.—	306.—
» 3 % Italiana	232.—	292.—	292.—	293.—	293.—	293.½	293.—	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	498.—	489.—	488.—	491.—	491.—	489.—	498.—
» » » 4 ½	491.—	495.—	499.—	492.—	499.—	499.—	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1315.—	1350.—	1315.—	1315.—	1355.—	1335.—	1350.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	25.—	25.—	25.—	25.—	35.—	39.—	25.—	30.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1050.—	1050.—	1040.—	1050.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	260.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	641.—	650.—	642.—	642.—	647.—	647.—	643.—	645.—
» » Mediterranee	525.—	530.—	528.—	531.—	528.—	528.—	530.—	526.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.25	104.30	104.½	104.30	104.30	104.30	104.35	104.30
Germania »	125.50	128.30	128.40	128.30	128.40	128.40	128.40	128.30
Londra »	26.15	26.19	26.21	26.25	26.20	26.20	26.20	26.20
Austria e Banconote »	216.½	2.16.—	2.16.½	216.—	216.½	216.—	216.—	216.½
Napoleoni »	20.80	20.80	20.81	20.80	20.80	20.80	20.80	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	90.40	90.65	90.05	91.—	91.15	91.45	91.40	91.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Vendesi dappertutto | Riconosciuto indispensabile **Crema dentifricia**

Sarg's Kalodont

Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario

Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. Attestati delle più alte società sono annesse ad ogni pezzo. Trovasi presso i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di LIRE UNA.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariammo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovesi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa a Spilimbergo		Da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.36 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.46 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.80 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 6.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.31 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare od unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilita si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Brunitore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza da notizie, con *corrispondenze* e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varieta dello *Sport*, scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, non *costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, seltz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fine - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco